

Le baby medicine già nelle corsie Tosi nega: «Io non ne so niente»

In Veneto. Una delibera del 2004 identifica i centri di riferimento per la prescrizione del metilfenidato. L'associazione "Giù le mani dai bambini": «I genitori ignorano le controindicazioni»

«La Regione non ha mai autorizzato alcuna sperimentazione sul Ritalin» dice l'assessore alla sanità Flavio Tosi riferendosi al controverso farmaco sviluppato dalla Novartis che per anni è stato considerato alla stregua di uno stupefacente. Ma c'è una delibera della giunta regionale della fine del 2004, promossa da Fabio Gava, il predecessore di Tosi all'assessorato alla sanità, che identifica i centri di riferimento "per la prescrizione di medicinali a base di metilfenidato". E il metilfenidato è il principio attivo del Ritalin.

La delibera della giunta, firmata dal governatore Giancarlo Galan, individua come centri di riferimento i reparti di neuropsichiatria infantile delle Ulss 1, 3, 6, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 18, 20 e degli ospedali di Padova e Verona.

«Ma chi dice che a Padova e Verona sia possibile sperimentare il Ritalin? - chiede l'assessore Tosi che conclude - Io non ne so nulla».

IL RITALIN è uno psicofarmaco noto come la "pillola dell'obbedienza" in quanto viene utilizzato per la cura dei bambini iperattivi.

È stato reintrodotta nell'elenco dei farmaci dopo essere stato bandito per anni ma sarà prescrivibile solo in alcuni centri di riferimento, 82 in tutta Italia, e solo dopo che i genitori avranno dato consenso scritto all'utilizzo del farmaco sul loro figlio. E restano forti dubbi sulle sue controindicazioni. «Meno di una settimana fa è arrivato il giudizio dell'autorevole commissione americana sui farmaci, la Food and Drug Administration, che ha accusato il Ritalin di provocare ictus, infarto, sindromi da morte improvvisa» ricorda Luca Toselli coordinatore dell'associazione "Giù le mani dai bambini" che contesta anche le modalità della sperimentazione condotta sul farmaco.

«Il modulo che i genitori devono firmare per consentire la somministrazione del Ritalin al bambino è poco chiaro e incompleto» dice il portavoce dell'associazione Luca Poma secondo il quale il modulo ignora oltre il 50% delle controindicazioni.

«Non è citato il rischio per il bambino di convulsioni e di coma epatico» dice Poma. L'associazione ritiene che tra i limiti più gravi della sperimentazione vi è la scarsa preparazione del personale verso le problematiche connesse all'utilizzo del farmaco.

«I centri di sperimentazione non sono altro che dei reparti di neurologia ai quali non è stato fatto seguire alcun percorso informativo particolare» dice Poma. E fra i medici vi sono addirittura dubbi se la sindrome di iperattività, la ADHD, sia davvero una malattia specifica e non l'insieme di vari problemi di ordine psicologico. «E se non fosse una malattia specifica c'è il serio rischio di curare un bambino in maniera gravemente sbagliata» conclude Poma.

Di: Pierluigi Tamburrini

Tratto da: EPolis, - 10 Marzo 2007 - pag. 4